

Bollettino d'informazione

# Sì alla Vita

Organo ufficiale dell'Associazione SI' ALLA VITA  
Sezione della Svizzera italiana - C.p. 10 - 6903 Lugano  
Tel. 091 966 44 10 - Conto CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la  
fonte - Abbonamento annuo: Fr. 8.--  
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Votazione del 28 novembre 2004

## NO alla ricerca sulle cellule staminali embrionali

Il popolo svizzero sarà chiamato ad esprimersi il 28 novembre 2004 sulla legge federale del 19 dicembre 2003 concernente la ricerca sulle cellule staminali embrionali (Legge sulle cellule staminali, LCell), contro la quale era stato lanciato con successo dalle organizzazioni per la difesa della vita umana - tra cui diverse sezioni di «Sì alla Vita» - e dagli oppositori dell'ingegneria genetica il referendum, che aveva raccolto 85'470 firme valide.

### NO alla ricerca sulle cellule staminali embrionali umane, sì a quella sulle cellule staminali adulte

Nessuno mette in discussione che grazie alla ricerca sulle cellule staminali sarà probabilmente possibile in futuro curare malattie oggi ancora inguaribili, come il diabete, la malattia di Alzheimer o di Parkinson, le lesioni del midollo spinale o quelle causate da un infarto. Nel campo della ricerca avanzata si lavora in Svizzera su numerosi progetti già oggi molto promettenti. La ricerca sulle cellule staminali permette, quindi, di intravedere straordinarie prospettive mediche e dà nuove speranze alle persone malate.

La ricerca sulle cellule staminali pone, però, *fondamentali questioni etiche*, soprattutto quando intende utilizzare e ha come oggetto non cellule staminali qualunque (per esempio quelle adulte contenute nel cordone ombelicale), bensì cellule staminali *embrionali umane*. Cellule ottenute distruggendo embrioni umani allo stadio di blastociste, ossia al quarto-sesto giorno del loro sviluppo.

**È questo utilizzo, contrario alla dignità che deve essere garantita ad ogni embrione umano, che ci fa dire NO alla nuova legge.**

La LCell intende - in particolare - permettere l'utilizzo di cellule staminali embrionali ottenute da embrioni detti "soprannumerari", quelli cioè derivanti da operazioni di fecondazione assistita che non vengono più (o non possono più essere) utilizzati e che in base alla normativa in vigore sono destinati ad essere eliminati.

Le cellule staminali *embrionali* fanno gola ai ricercatori perché sono *toti-* o *pluripotenti*. Esse possono svilupparsi in qualunque tipo di cellula oppure in cellule specializzate, come le cellule del cuore, dei nervi, del sangue, della pelle o dei muscoli: per questo sono particolarmente interessanti per la ricerca medica.

Vi sono altre cellule staminali, che sono all'origine di diversi tipi di cellule differenziate, che sono invece soltanto - si fa per dire! - *pluripotenti*. La pluripotenza non scompare con la nascita: l'individuo conserva, infatti, alcune cellule staminali *adulte*, per esempio quelle ematopoietiche nel midollo osseo, che sono all'origine di tutte le cellule sanguigne (globuli bianchi, globuli rossi e piastrine). Esse sono già utilizzate con ottimi risultati per curare diversi tipi di leucemia.

Le cellule staminali adulte appaiono verso il terzo mese di gravidanza, quando l'embrione diventa in termini medici "feto". Si tratta però, indipendentemente dal nome che gli si dà per convenzione, sempre di *un essere umano*, che si sviluppa senza soluzione di continuità dal momento del concepimento fino alla nascita ed oltre: un essere umano irripetibile che deve essere rispettato nella sua dignità.

### NO ad una concezione utilitaristica e contraria alla dignità dell'essere umano, per quanto piccolo sia

La LCell è fondata su *una concezione utilitaristica dell'essere umano*, alla quale ci opponiamo con decisione. Dato che gli embrioni soprannumerari sono comunque destinati a morire, argomentano i suoi fautori, allora sarebbe preferibile *regolamentarne l'uso* a scopo di ricerca, sia dal punto di vista etico che scientifico. **L'essere umano** - invece di avere un valore per se stesso, che deve essere rispettato come un bene assoluto - **diventa** così kantianamente **mezzo e strumento per altri fini**, resi apparentemente nobili da argomentazioni pseudo-umanitarie. Chi potrebbe provare ad opporsi ad "una nuova speranza" per le persone con problemi di sa-

lute, senza venire tacciato di "oscurantista" o "fondamentalista"?

**Noi non ci stiamo.** Porre domande scomode e chiedere di **evitare scorciatoie contrarie alla dignità umana** è un imperativo per chi fa politica e opera nella nostra società.

La ricerca scientifica è in sé buona cosa, soprattutto se volta al progresso della medicina. Delicato, complesso e pieno di problemi diventa, invece, il discorso allorché *la ricerca riguarda direttamente l'uomo*: appena formato (l'embrione), in crescita (il feto), neonato, bambino, adulto, anziano o moribondo. Le norme, in questi casi, non devono permettere attentati alla natura umana, alla dignità dell'uomo.

**Uccidere un embrione per estrarne cellule staminali pone un grave e irrisolvibile problema etico: in questo caso la ricerca non ne rispetta la dignità umana.**

Affermare che un "sì" alla LCell equivale a *legittimare una mancanza di rispetto della dignità dell'uomo* e ad aprire la porta allo *sfruttamento su scala industriale della vita umana* è tutt'altro che fondamentalista o oscurantista.

Lo stesso allorché si sostiene che vi è *il fondato timore di vedere un giorno cellule staminali umane brevettate a esclusivo vantaggio dell'industria*.

Noi affermiamo - insieme a molti membri della comunità scientifica internazionale, convinti delle proprie responsabilità etiche e morali anche in questo campo - che la ricerca sulle cellule staminali adulte costituisce una valida alternativa a quella sulle cellule staminali embrionali.

### La preminenza della ragione umana rispetto ad un approccio utilitaristico ed esclusivamente economico

La **ragione umana** deve avere il sopravvento rispetto all'approccio utilitaristico ed esclusivamente economico - per dirla in parole povere: rispetto agli interessi di bottega - che hanno l'industria e le università svizzere anche nel complesso e delicato settore della ricerca sulle cellule staminali.

La possibilità - oramai acquisita - di utilizzare cellule staminali adulte per raggiungere le stesse finalità che si intendono raggiungere con le cellule staminali embrionali - anche se si richiedono molti ulteriori passi prima di vederne risultati chiari e definitivi - indica questa come **la via più ragionevole e umana** da percorrere per un corretto e valido progresso in questo campo che si apre alla ricerca e a promettenti applicazioni terapeutiche. Queste rappresentano, senza dubbio, una grande speranza per una notevole parte di persone sofferenti. Devono essere perseguite e raggiunte, però, nel rispetto della dignità dovuta sempre ad ogni essere umano. Che sia un essere molto piccolo, un neonato, un adulto o un anziano non ha importanza.

### Nella votazione del 28 novembre 2004 è in gioco la dignità dell'essere umano

Nella votazione del 28 novembre 2004 è in gioco una **posta molto alta**, la **dignità dell'essere umano**. Non dimentichiamolo. Difendiamola con pacatezza e convinzione, senza complessi d'inferiorità, sicuri della necessità e dell'attualità di tale impegno.

### Per una miglior comprensione della votazione del 28 novembre 2004

#### Cellule staminali embrionali umane

«**Cellula staminale**» è, fondamentalmente, una cellula che ha due caratteristiche:

- 1) la capacità di auto-rinnovamento illimitato o prolungato, cioè di riprodursi a lungo senza differenziarsi; e
- 2) la capacità di dare origine a cellule progenitrici di transito, con capacità proliferativa limitata, dalle quali discendono popolazioni di cellule altamente differenziate (nervose, muscolari, ematiche, ecc.).

#### Anticostituzionalità della LCell

Dal punto di vista formale, la LCell è **anticostituzionale**. Se analizziamo l'**art. 119 cpv. 2 lett. c della Costituzione federale**, balza all'occhio che - contrariamente a quanto statuisce la LCell - *i metodi di procreazione assistita non si possono impiegare a scopo di ricerca*. Recita tale norma fondamentale:

"La Confederazione emana prescrizioni sull'impiego del patrimonio germinale e genetico umano. In tale ambito provvede a tutelare la dignità umana, al personalità e la famiglia e si attiene in particolare ai principi seguenti:

- c. le tecniche di procreazione assistita possono essere applicate solo quando non vi sono altri modi per curare l'infertilità o per ovviare al pericolo di trasmissione di malattie gravi, **non** però per preformare determinati caratteri nel nascituro o **a fini di ricerca**; (...)"

Lo stesso giudizio di anticostituzionalità vale se riferito agli **art. 7 e 10 della Costituzione federale**.

Secondo la nostra *magna charta* l'uomo gode della massima protezione. Ciò vale anche per l'essere umano in divenire, l'embrione. Secondo gli art. 7 ("La dignità della persona va rispettata e protetta.") e 10 cpv. 1 e 2 ("Ognuno ha diritto alla vita. La pena di morte è vietata." "Ognuno ha diritto alla libertà personale, in particolare all'integrità fisica e psichica e alla libertà di movimento.") della nostra Costituzione il diritto alla vita e la protezione della vita umana sono diritti fondamentali della persona. Il prelevamento delle cellule staminali embrionali non ne tiene minimamente conto: esso *provoca, infatti, l'annientamento dell'embrione*.

#### Ragione umana e beneficio del dubbio

In una società pluralista come la nostra sembrano non esistere più valori condivisi. C'è, però, da sperare che i cittadini che sanno **pensare in modo ragionevole** concedano almeno il *beneficio del dubbio alla natura e dignità umana dell'embrione*: un dubbio che - come afferma il cardinale Georges Cottier - «permetta di lasciare che non sia negato ciò che potrebbe essere».

Un beneficio del dubbio che l'embrione umano non sia un oggetto di cui si può liberamente disporre, bensì un individuo con una propria dignità.

Un dubbio che porti a votare NO alla LCell.

## L'intervista

### Il cardinale Georges Cottier su «I problemi etici delle cellule staminali»

*Il cardinale Georges Cottier, ospite giovedì 14 ottobre 2004 a Lugano del Gruppo giuristi cattolici, ha tenuto una conferenza all'USI su "Problemi etici delle cellule staminali". Esperto in questo campo, esimio studioso di filosofia e di teologia (è tra l'altro il teologo della Casa pontificia, cioè il teologo del Papa, e consultore della Congregazione per la dottrina della fede e del Pontificio consiglio per la cultura), Cristina Vonzun lo ha intervistato perché, alla luce della ragione, aiutasse ad entrare nella problematica che sarà materia di votazione il prossimo 28 novembre.*

#### **Eminenza, le cellule staminali embrionali vengono prelevate dalla massa cellulare interna dell'embrione allo stadio di blastocisti (sesto giorno di vita). Possiamo considerare la blastocisti vita umana?**

È vita umana perché si deve considerare che il suo codice genetico è individuale, distinto da quello della madre, capace di svilupparsi fino all'essere umano adulto senza rottura, con continuità. Esiste con le sue molte potenzialità che tuttavia necessitano di tempo per essere sviluppate.

Ma attenzione: non si può sviluppare ciò che non esiste fin dall'inizio. Con questo intendo dire che l'individuo è lo stesso, non c'è una sequenza di individui differenti. Certamente, sperimentalmente non vediamo che c'è un uomo. Ma con il ragionamento e l'interpretazione dei fatti constatiamo che si tratta di un processo unico di sviluppo.

#### **Quest'individualità e continuità nel processo di sviluppo che la scienza riesce a certificare come fa a dirci che siamo in presenza di una "persona"?**

Questo è un altro problema. Molti pensano che la persona vi sia fin dall'inizio. Se non è così, da dove viene, chi decide che questo individuo è una persona? Altri invece pensano che è persona "l'essere capace di atto di coscienza", perciò l'embrione non è persona, e ancora - ma questo colpisce di più - un malato di Alzheimer, non è persona. Mi chiedo, se un giovane fa un incidente stradale e va in coma, allora anch'egli non è più persona? Poi esce dal coma e "torna" ad essere persona? Ecco alcuni spunti su cui riflettere.

#### **La scienza dimostra che vita umana fin dai primi giorni ha una sua individualità, unità e continuità di sviluppo. Se l'embrione incapace di coscienza non è persona, chi è allora il malato di Alzheimer? Il laicismo può diventare "materialismo scientifico".**

Altri ancora dicono che la persona c'è solo quando è riconosciuta. Allora mi chiedo: un bambino non amato non è persona? C'è una durezza in questa visione e un grande razzismo. Hanno diritto ad essere persona, solo gli esseri felici e ricchi?

#### **Cosa c'è dietro all'idea di usare questi embrioni umani in sovrannumero?**

È un grande problema. Non sono infatti materiale di cui poter disporre. Il problema umano gravissimo è che se ne fa un discorso utilitaristico, li si considera come delle cose, dei mezzi e non più delle persone. E considerare l'uomo un mezzo apre a spirali successive molto pericolose.

#### **Come mai chi si oppone a questo tipo di ricerche viene accusato di essere fondamentalista oppure di non rispettare la neutralità dello Stato?**

Ma uno Stato neutrale non vuol dire uno Stato senza morale. Le cose che ho dette, la ragione stessa le prova. È vero che la ragione oggi è debole, ci sono differenti scuole filosofiche. Quindi non dobbiamo sperare in una unanimità facile, ma almeno nel rispetto dell'opinione.

Se c'è una possibilità che questo essere sia un essere umano devo essere prudente. Non abbiamo la certezza che sia solo materiale biologico, perciò il rispetto della posizione altrui è un atteggiamento democratico che meglio si inserisce anche nell'attuale contesto pluralista. Il pluralismo non vuol dire la riduzione al minimo comune denominatore.

#### **Sembra che in materia di vita umana a questi stadi - la gente comune e talvolta anche i politici - tendano a delegare alla scienza. La scienza da sola, dice tutto?**

La scienza non dice tutto dell'uomo e molti scienziati, in realtà, sono molto turbati davanti a questi problemi. Certamente la maggioranza è molto tentata dall'esperienza. L'approccio ideale è "complessivo", cioè capace di considerare tutte le dimensioni dell'essere umano, non solo quelle definite dalla scienza.

#### **Ma non si rischia di sconfinare dalla laicità al laicismo quando si discute di queste questioni?**

La laicità vuol dire la distinzione, nella legge e nelle strutture, tra la religione e l'ambito politico con il rispetto delle posizioni religiose. Lo Stato non si riconosce competente in materia di religiosa. Non dico in materia morale, perché c'è una morale dello Stato. Il laicismo è un'ideologia che tende a dire che la sola morale valida è quella dello Stato e la religione è un fatto privato e intimo e non ha da intervenire. Questo vuol dire che quando un materialista fa un discorso, questo è legittimo e laico mentre quando lo fa un cristiano è contro la laicità. Questa tendenza è la rinascita di un certo laicismo nelle nostre società al quale occorre opporsi con gli strumenti della ragione.

*Giornale del Popolo, sabato 16 ottobre 2004, pag. 9*

## Sussidio dei vescovi svizzeri

"La ricerca su cellule staminali embrionali è eticamente inaccettabile". Così si presenta l'opuscolo della Commissione per la Bioetica della Conferenza dei Vescovi Svizzeri, realizzato per informare in vista della prossima votazione. "Strumentalizzare la vita umana per progetti medico-scientifici non è compatibile con la dignità dell'uomo. In nessun caso un embrione può essere considerato come pura materia".

## Il nostro concorso

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro Servizio SOS-Madri in difficoltà abbiamo estratto a sorte quello della signora **Ebe Volponi, viale Carlo Cattaneo 11, 6900 Lugano.**

Complimenti vivissimi: riceverà un bel marengo.

**Il nostro concorso continua!** Tra quanti effettueranno un versamento entro il 13 novembre 2004 (farà stato il timbro postale) verrà estratto a sorte nuovamente un marengo.

Siate generosi e continuate a sostenerci! I vostri doni ci permettono di aiutare rapidamente e con efficacia. Grazie!

## Il caso del mese

**Una mamma molto giovane con due figli è in attesa di un terzo bambino. Il papà è disoccupato.** Il carico di lavoro e fatica di questa mamma è notevolmente aumentato e lei si sente spesso al limite delle proprie forze. La situazione economica di questa famiglia è molto precaria e la giovane coppia non sa più come far fronte ai propri impegni. Si sono rivolti a noi per un aiuto.

Come primo intervento abbiamo organizzato un aiuto pratico per le faccende domestiche. La famiglia è seguita e sostenuta da una nostra collaboratrice e, vista la sua giovane età e considerato l'impegno gravoso finanziario, abbiamo promesso un aiuto a lungo termine.

Chiediamo ai nostri amici di tendere una mano a questa giovane coppia: si potrà aiutarla effettuando un versamento sul nostro Conto corrente postale 69-8606-8, indicando la causale **"Mamma+3"**.

Grazie di cuore!

## Aiutateci: servono carrozzelle, passeggini e lettini

In questi ultimi tempi abbiamo consegnato diverse carrozzelle e passeggini; l'ultimo lettino disponibile presso il nostro depo-

sito l'abbiamo donato in questi giorni.

Chiediamo pertanto ai nostri generosi sostenitori di farci avere carrozzelle, passeggini e lettini di ogni tipo o usati (purché in buono stato).

Potete consegnarli al nostro segretariato, in via Pocobelli 8 a Lugano, preavvisando telefonicamente la vostra visita (Tel. 091 966 44 10).

Ringraziamo fin d'ora le nostre solerti amiche e sostenitrici, sempre pronte ad accogliere con generosità i nostri appelli.

## Votazione del 26 settembre 2004

### «Sì alla Vita» soddisfatta dell'approvazione del congedo maternità

L'Associazione «Sì alla Vita» della Svizzera italiana ha preso atto con soddisfazione dell'approvazione da parte del popolo svizzero della creazione di un'indennità di maternità per le donne che svolgono un'attività lucrativa. Il favore del 55,4% dei votanti a livello nazionale e di ben il 66,7% nel Cantone Ticino rappresenta un buon risultato per la politica familiare svizzera, che riconosce finalmente – dopo tre tentativi andati a vuoto - il contributo fondamentale della donna nel mondo del lavoro e sottolinea che la nascita di un bambino è un valore positivo, che va a beneficio di tutta la società.

### «Grande gioia»

È il sentimento di Chiara Simoneschi-Cortesi, consigliera nazionale PPD e presidente del Comitato ticinese a favore dell'assicurazione maternità, di fronte al sì popolare al congedo pagato. *«È vero che si raggiunge solo lo standard minimo europeo. Finalmente, in ogni caso, non ci saranno più disparità tra le donne attive professionalmente: garantita una compensazione minima».* Il risultato non è però proprio brillante: l'opposizione era limitata quasi solo all'Udc, ciononostante la maggioranza dei Cantoni ha detto no.

*«Il 55,4% di sì è un po' scarso. In politica si vince però anche per*

*un solo voto. Più che soddisfacente il risultato ticinese: due terzi dei cittadini ha detto sì. Delude la Svizzera tedesca, dove la famiglia viene ancora vista come una questione privata».*

Assicurazione maternità accolta: si guarda ora a una "maggiore offerta"? *«Per intanto il capitolo è chiuso. Domani si dovrà pensare allo standard europeo per il congedo non pagato. E più in là al congedo parentale. Un passo alla volta però».*

Soddisfazione da PLR, PPD e PS. Un grande successo, secondo il presidente del Plr Rolf Schweiger: *«Politica sociale ed economica si sono ritrovate su un oggetto giusto».* Le donne non sono le uniche vincitrici, ha detto il vice presidente del Ppd Dominique de Buman: anche l'economia trae vantaggio. Una vittoria storica, ha rilevato il presidente del PS Hans-Jürg Fehr. Anche della minoranza romanda: *«Per una volta il "Röstigraben" si è rivelato positivo».* Sorpreso Ueli Maurer, presidente dell'Udc (da cui era partito il referendum): atteso un sì più netto.

## SOS - Madri in difficoltà

Ricordiamo che telefonando al

**091 966 44 10**

**a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.**

**Il nostro telefono sta rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.**

**Sì alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.**

**Aiutateci ad aiutare!**